

SAVONA. IL COMPAGNO DELLA DONNA CHIEDE NUOVI ACCERTAMENTI

Morì dopo il parto al San Paolo, il gip decide sull'archiviazione

La drammatica vicenda di Marika Galizia, la ventisettenne deceduta nella notte tra il 21 e il 22 settembre 2021 dopo aver partorito all'ospedale San Paolo, arriva davanti al gip del tribunale di Savona che dovrà decidere se mettere definitivamente la parola fine sull'inchiesta oppure no. Secondo la Procura, che sulla morte della giovane mamma (anche il suo bambino, Marwen, le cui condizioni di salute purtroppo erano sempre state gravissime dal momento della nasci-

ta, non ce l'aveva fatta nonostante i tentativi dei medici del Gaslini di salvarlo ed era morto prima di compiere un anno nel settembre del 2022) aveva aperto un fascicolo contro ignoti, infatti, non ci sarebbero responsabilità per quanto successo. Per questo il pubblico ministero al termine delle indagini, aveva depositato una richiesta di archiviazione. Provvedimento impugnato dal compagno della donna, Ahmed Nahiz (tutelato dall'avvocato Giovanna Vigna), che ha presen-

tato un'opposizione all'archiviazione su cui dovrà pronunciarsi il giudice nell'udienza fissata per questa mattina. Secondo quanto trapelato, la richiesta di opposizione all'archiviazione presentata dal papà del piccolo farebbe leva sulla necessità di svolgere accertamenti accurati (finora sono state fatte indagini esclusivamente documentali oltre ad una perizia medico legale) su quanto successo a Marika e al suo bambino dal momento in cui lei è entrata in ospedale a quando è mor-



Il caso della donna morta di parto sarà esaminato dal gip

ta. L'accertamento peritale avrebbe infatti escluso che a causare la morte della donna sia stata un'embolia amniotica (una circostanza che si sarebbe potuta classificare come una complicanza grave e imprevedibile sopraggiunta

durante il parto) e, di conseguenza, Ahmed vorrebbe delle risposte più precise su quanto successo il 21 settembre 2021 quando la sua vita è cambiata per sempre. —

O.STE.